

DIECI PERCORSI FAD

Continua la formazione a distanza del 2015. 30giorni pubblica gli estratti di altri dieci casi. L'aggiornamento prosegue *on line*.

Rubrica a cura di **Lina Gatti** e **Mirella Bucca**

Med. Vet. Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna

Ogni percorso (benessere animale, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacovigilanza negli animali da compagnia e da reddito, legislazione veterinaria, diagnostica per immagini negli animali da compagnia, prodotti della pesca e clinica degli animali da compagnia) è composto da 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire fino a 200 crediti in un anno.

Si sottolinea che, diversamente dagli anni passati, il sistema Ecm impone ai discenti la necessità di partecipare interamente all'offerta formativa, maturando i crediti corrispondenti all'attività svolta. È richiesta la frequenza all'intera offerta formativa e il completamento di ciascun percorso tematico (esempio: se si decide di seguire il percorso relativo al "benessere animale", per ottenere i crediti ECM sarà necessario completare tutti i 10 casi riguardanti il "benessere animale").

Il questionario di apprendimento potrà essere ripetuto solo 5 volte. Quindi se su 10 questionari, di un percorso formativo, uno non viene superato, nelle 5 volte disponibili, si perderà la possibilità di acquisire i crediti ECM. (I crediti si ottengono solo se si superano i 10 questionari)

I casi di seguito presentati proseguono su www.formazioneveterinaria.it dal 15 giugno.

Sarà possibile rispondere al questionario di apprendimento e di valutazione fino al 31 dicembre 2015.

1. BENESSERE ANIMALE ARRICCHIMENTO AMBIENTALE NELL'ALLEVAMENTO SUINO

**Dott. Guerino Lombardi⁽¹⁾,
Dott. Nicola Martinelli⁽²⁾**

⁽¹⁾Medico Veterinario,
Dirigente Responsabile Crenba*
dell'Izsl; ⁽²⁾Medico Veterinario
Crenba* dell'Izsl

*Centro di Referenza Nazionale per il
Benessere Animale

Il decreto legislativo n. 122 del 7.7.2011 prescrive la fornitura agli animali di un'adeguata quantità di materiale manipolabile riportandone anche alcuni esempi. Spesso in allevamento in mancanza di tali materiali si ricorre alla fornitura di altri tipi di arricchimenti ambientali che soddisfano in parte le esigenze esplorative e di manipolazione del suino. Molti allevatori sono restii nel fornire agli animali arricchimenti ambientali anche se i benefici derivanti dal loro utilizzo sono ben documentati. A seguito di un controllo

da parte dei servizi veterinari, ad un allevatore di suini viene prescritto di intervenire entro 90 giorni per eliminare carenze riguardanti il punto 4 dell'allegato I del decreto legislativo n. 122 del 7.7.2011. L'allevamento in questione è a ciclo chiuso, conta circa 100 scrofe in produzione e stabula gli animali in ingrasso e le scrofe in box su pavimento pieno con una zona fessurata.

2. IGIENE DEGLI ALIMENTI UN "MULTISTATE OUTBREAK" CHE FA RIFLETTERE

Prof. Valerio Giaccone⁽¹⁾

⁽¹⁾Dipartimento di "Medicina Animale,
Produzioni e Salute" Maps,
Università di Padova

Tra ottobre 2013 e aprile 2014 il Servizio Federale svizzero di Sanità Pubblica registra 32 casi di una grave forma di malattia alimentare. I casi clinici colpiscono 1 o 2 persone alla volta a distanza di settimane l'uno dall'altro in vari Cantoni svizzeri, fatto che complica le indagini. I sintomi comprendono febbre alta, nausea, vomito, forti dolori addominali e diarrea non emorragica. 12 pazienti su 32 sono persone con deficit delle difese immunitarie (forme neoplastiche, gravidanza in corso). Al termine delle indagini, a focolaio esaurito, si conteranno 4 decessi fra i colpiti. La fonte della malattia è individuata in diversi lot-

ti di insalata pretagliata e preconfezionata (verdure della IV gamma). Se foste stati voi a guidare le indagini, quale agente eziologico avreste fatto cercare?



3. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA IL COLLO SI GONFIA

**Prof. Stefano Zanichelli,
Dott. Nicola Rossi,
Dott. Paolo Boschi**

*Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università di Parma
Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria*

Maggy, Dogo Argentino, femmina sterilizzata, 7 anni, 35 kg di peso, è stata riferita in visita specialistica perché da circa due mesi ha una protuberanza nella regione ventrale del collo. Il proprietario riferisce che l'animale sta bene, mangia e beve regolarmente con grandi funzioni organiche ritenute nella norma.

4. CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA REDDITO IL MIO PULEDRO HA UNA GAMBA GONFIA E TOSSISCE

**Prof. Stefano Zanichelli,
D.ssa Laura Pecorari,
Dott. Mario Angelone**

Dipartimento di Scienze Medico Veterinarie, Università degli Studi di Parma, Unità Operativa di Chirurgia e Traumatologia Veterinaria



Puledro, P.S.A., 5 mesi, M, viene riferito presso la clinica per la presenza da due giorni di una fistola cutanea a livello della regione del garretto sinistro dalla quale fuoriusciva materiale purulento.

I proprietari riferivano che circa 15 giorni prima il puledro aveva presentato un considerevole aumento di volume della regione del garretto sinistro che determinava difficoltà di movimento dello stesso arto.

Dal momento in cui si era palesata l'apertura cutanea il puledro non presentava zoppia.

Da circa 5 giorni il soggetto mostrava tosse spontanea.

5. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO ALLEVAMENTO NON REGISTRATO, PRIVO DELLA NOTIFICA COME OSA, PRIVO DEL REGISTRO TRATTAMENTI TERAPEUTICI

Dott. Andrea Setti

Medico Veterinario componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Un medico veterinario è chiamato in un allevamento di suini per la prima volta. Al suo arrivo si trova di fronte un allevamento composto da una scrofa coi suoi 8 suinetti nati da pochi giorni. Alcuni suinetti presentano una patologia enterica caratterizzata da: feci acquose

e chiare, un suinetto in particolare mostra segni evidenti di disidratazione, presentando infossamento dei bulbi oculari e cute a pergamena. Il medico veterinario sospetta la comparsa di una Enterite neonatale da E. coli. Trattasi di patologia infettiva, sostenuta dal microorganismo *Escherichia coli*, in particolare ceppi enterotossici (Etec), dotati di un fattore di adesività che consente loro di colonizzare l'intestino, producendo enterotossine in grado di indurre diarrea secretoria.

Il medico veterinario, per la conferma della diagnosi clinica formulata, propone all'allevatore di inviare il capo con sintomatologia da disidratazione, alla locale Sezione dell'Izs, per una autopsia e relative ricerche diagnostiche. Sulla base del sospetto formulato, il medico veterinario decide di prescrivere una terapia antibiotica sul gruppo. A questo punto chiede all'allevatore il registro dei trattamenti terapeutici, per procedere alla redazione della prescrizione medico veterinaria, ma, con suo grande stupore si accorge che l'allevatore non dispone di tale registro, essendo stato registrato presso l'Asl come allevamento da autoconsumo. Quindi al momento della visita, pur detenendo più di un suino, non dispone del codice d'allevamento, o della notifica ai fini della registrazione ai sensi dell'art. 6 Reg. (Ce) 852/2004 come Operatore del Settore Alimentare (Osa).

6. FARMACOSORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA RNRTC

Dott. Giorgio Neri

Medico Veterinario libero professionista componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul Farmaco Veterinario

Il medico veterinario che esercita la sua professione sugli animali produttori di alimenti per l'uomo

si trova routinariamente a compilare numerosi esemplari di ricetta medico veterinaria non ripetibile in triplice copia. Pertanto, al di là delle ben note incertezze sul pratico inserimento di tutti i dati richiesti (vedi per esempio l'obbligo di identificare analiticamente tutti gli animali da trattare), la gestione di tale modello non rappresenta un problema per il veterinario compilatore.

Anche il medico veterinario autorizzato alla detenzione di scorte di medicinali utilizza frequentemente questo tipo di ricetta per i rifornimenti di medicinali funzionali alla propria attività per cui anch'egli compila tale modello senza incertezze.

Non così si può dire spesso per i medici veterinari che operano nel campo degli animali d'affezione e che si trovano a prestare la loro collaborazione a veterinari terzi. In questo caso la necessità di utilizzare il modello di ricetta medico veterinaria non ripetibile in triplice copia può essere molto remota per cui quando la si riscontra le incertezze sulle modalità di compilazione possono aumentare sensibilmente.

Si pone qui il caso di un cane che viene portato in visita in una struttura veterinaria. L'esame clinico e gli esami di laboratorio permettono di diagnosticare un'infezione respiratoria di origine batterica. L'antibiogramma indica che i germi responsabili sono sensibili, oltre che ad alcuni antibiotici ad uso umano, ad un unico principio attivo autorizzato per uso veterinario: il cefquinome. Tale sostanza è in commercio solo in medicinali autorizzati per animali produttori di alimenti per l'uomo e peraltro, a termini di legge, le regole a cascata sull'uso in deroga impongono l'utilizzo di tale medicinale prima di rivolgersi a quelli per uso umano. La prescrizione del medicinale può essere effettuata solo mediante ricetta medico veterinaria non ripetibile in triplice copia.

Il medico veterinario responsabile del caso clinico pertanto si accinge quindi a compilare tale modello con cui non ha una grande dimestichezza.

7. LEGISLAZIONE VETERINARIA IL RISARCIMENTO DEL DANNO DA PERDITA DELL'ANIMALE D'AFFEZIONE

D.ssa Paola Fossati

*Dipartimento di Scienze Veterinarie
per la Salute, la Produzione Animale
e la Sicurezza Alimentare,
Università degli Studi di Milano*

Un gatto di proprietà è lasciato libero di circolare nel giardino esterno della casa dei proprietari.

In più occasioni, l'animale oltrepassa, però, i confini e "invade" il giardino del vicino di casa.

Quest'ultimo non ne sopporta la presenza, lamenta danni al verde e altri disturbi e chiede fermamente alla proprietaria del gatto di contenerne gli spostamenti.

Nel tempo, ogni tentativo di circoscrivere il territorio risulta comunque vano, così come non si rivelano efficaci né il posizionamento né l'utilizzo di dissuasori.

Il vicino, ormai esasperato dalla presenza del gatto, che considera un fastidio insopportabile, decide allora di agire personalmente, scegliendo di sparare alcuni colpi di carabina ad aria compressa con l'intenzione, forse, di spaventare soltanto l'animale.

Invece il gatto, colpito più volte, subisce gravi lesioni che ne richiedono l'immediato ricovero in una clinica veterinaria e, nonostante le solerti e adeguate cure ricevute, lo conducono alla morte.

Al vicino di casa è, quindi, contestato il reato di maltrattamento aggravato dalla morte dell'animale, ma la proprietaria del gatto lo denuncia anche in sede civile, perché risarcisca tutti i danni causati, pa-

trimoniali e non patrimoniali. A tal fine, quantifica sia le spese sostenute per le cure veterinarie sia lo stress emotivo subito e il danno morale derivante.

Il Tribunale accoglie la domanda, ma ponendo alcuni limiti.

8. DIAGNOSTICA PER IMMAGINI NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA ADDOME ACUTO IN UN PASTORE AUSTRALIANO

**Giliola Spattini,
DVM, PhD, DECVDI**

*Clinica Veterinaria Castellarano,
Castellarano (Re) Consulente Mylav*

Ragù, un Pastore Australiano, maschio, di 3 anni, 24,2 kg di peso, è portato in visita al veterinario referente per abbattimento e anoressia acuta. I proprietari riportano che fino alla sera prima il cane era vivace e iperattivo come al solito, mentre al mattino lo hanno trovato steso sullo zerbino di casa, restio ad alzarsi ed apatico. Il paziente vive sia in casa sia libero. La sera prima era rimasto fuori.

Il cane viene sottoposto regolarmente a profilassi vaccinali, è trattato per la filaria ed endo-ectoparassiti. È alimentato con mangime commerciale di buona qualità e dieta casalinga. Otto mesi prima era stato sottoposto ad un intervento di riduzione di un'ernia inguinale congenita, ma è sempre stato bene.

Alla visita clinica effettuata dal collega referente, il cane presentava un buon Bcs, e appariva tonico. Lo stato del sensorio era vigile, ma Ragù era notevolmente abbattuto e rispondeva molto lentamente agli stimoli. L'atteggiamento era antalgico. La temperatura rettale all'arrivo era 40,2°C. La frequenza respiratoria era 45 atti/minuto. Le mucose apparenti erano tendenzialmente congeste, con tempo di riempimento capillare < 2 sec. Il polso femorale era ritmico, pieno e duro anche se ac-

celerato. L'auscultazione cardiaca e dei campi polmonari rilevava una modica tachicardia. La frequenza cardiaca era 170 bpm. Alla palpazione dell'addome caudale si identificava una reazione algica drammatica e si avvertiva un ispessimento peritoneale a livello della porzione ventrale dell'addome, dorsalmente al prepuzio.

9. PRODOTTI DELLA PESCA INDAGINE EPIDEMIOLOGICA IN CASO DI MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE NEGLI ALLEVAMENTI D'ACQUA DOLCE

**Dott. Andrea Fabris⁽¹⁾,
Manuela Dalla Pozza,
Chiara Ceolin⁽²⁾**

*⁽¹⁾Veterinario Consulente -
Associazione Piscicoltori Italiani -
Api - Verona*

*⁽²⁾Laboratorio di epidemiologia
applicata all'ambiente acquatico -
Struttura Complessa di
epidemiologia Veterinaria - Istituto
Zooprofilattico Sperimentale Venezia*

In una zona ad alta vocazione ittica, nel Nord Italia, un allevatore si rivolge al servizio veterinario a causa di un improvviso incremento di mortalità in un'azienda di trote iridee (*Oncorhynchus mykiss*).

L'azienda, si trova in un bacino idrografico in cui esistono altri impianti d'acquacoltura e il suo approvvigionamento idrico avviene dal fiume, mentre lo scarico viene effettuato nel bacino di appartenenza.

Il veterinario effettua un sopralluogo presso l'azienda e verificato lo stato di salute degli animali, la temperatura dell'acqua e il registro di mortalità aziendale, conferma il sospetto di una malattia infettiva e diffusiva. Nei giorni successivi, a seguito dell'esecuzione di analisi su campioni diagnostici, prelevati al momento del sopralluogo, viene confermata la presenza del virus della Setticiemia emorragica virale

dei salmonidi (Sev).

Il veterinario dell'Azienda Sanitaria Locale notifica il sospetto e procede ad effettuare l'indagine epidemiologica.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente qual è la procedura?

10. CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA VOMITO O RIGURGITO? DIFFERENZIARE IL SEGNO CLINICO!

**Dott. Gaetano Oliva,
D.ssa Valentina Foglia
Manzillo,
D.ssa Manuela Gizzarelli**

*Dipartimento di Medicina Veterinaria
e Produzioni Animali, Università degli
Studi di Napoli "Federico II"*

Leopoldo è un cane meticcio di 6 anni, maschio intero. È stato portato a visita perché presenta vomito da circa venti giorni. Il proprietario, riferisce che inizialmente gli episodi erano più sporadici, ma

che negli ultimi tempi la maggior parte delle volte in cui Leopoldo mangia o beve, vomita il materiale ingerito. Il paziente vive in casa, non è regolarmente vaccinato, ma trattato costantemente con prodotti per gli ectoparassiti; la sua dieta è basata su prodotti commerciali e avanzi della cucina. Nelle ultime settimane il proprietario ha trattato il paziente con ranitidina, ma senza particolari miglioramenti clinici.

L'esame clinico del soggetto si presenta con uno sviluppo scheletrico e costituzione nella norma, magro (Bcs 2/5), con abbattimento del sensorio, senza segni particolari. La cute e sottocute nella norma con disidratazione dell'8%. I linfonodi esplorabili sono nella norma, le mucose sono rosate, con Trc 2,5 sec. La temperatura è di 37,6°C, il polso è ritmico, il respiro nella norma e si sospetta vomito/rigurgito.

L'esame dell'apparato cardiopolmonare non ha evidenziato anomalie, così come la palpazione addominale. ■

200 CREDITI: COME OTTENERLI

L'attività didattica viene presentata ogni mese su 30 giorni e continua sulla piattaforma on line www.formazioneveterinaria.it, dove vengono messi a disposizione il materiale didattico, la bibliografia, i link utili e il test finale. Su 30 giorni viene descritto in breve il caso e successivamente il discente interessato dovrà:

1. Collegarsi alla piattaforma www.formazioneveterinaria.it
2. Cliccare su "accedi ai corsi fad"
3. Inserire il login e la password come indicato
4. Cliccare su "mostra corsi"
5. Cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
6. Leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
7. Rispondere al questionario d'apprendimento (può essere ripetuto solo 5 volte) e completare la scheda di gradimento

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.